

Benvenuto a Trieste

LE COSE DA NON PERDERE

1- PIAZZA UNITÀ D'ITALIA

Il cuore della città sul mare, è infatti **la più grande piazza d'Europa affacciata sul mare**. Chiamata dapprima *Piazza Grande*, ha cambiato il suo nome in Piazza Unità dopo il 1918 quando la città fu annessa al Regno d'Italia e nel 1955 e quando città ritornò all'Italia prese la denominazione attuale.



Palazzi imponenti la delimitano: Il **Palazzo del governo** in stile liberty, sede oggi della Prefettura, quello delle **Assicurazioni Generali** e del **Lloyd Triestino** pilastri dell'Emporio e, costruito per ultimo, **palazzo del Municipio**. Domina la piazza la statua dell'Imperatore Carlo VI d'Austria. Una **curiosità**: le luci blu indicano

dove un tempo arrivava il mare.

La piazza è stata teatro, nel tempo, di importanti **avvenimenti storici**: sulla banchina di questa piazza è approdata il **2 luglio 1914**, la maona addobbata a lutto che trasportava le salme dell'Arciduca **Francesco Ferdinando** e di **sua moglie Sofia** segnando la **fine di un mondo**; il **3 novembre 1918**, folle di triestini hanno salutato l'arrivo del **cacciatorpediniere Audace** e del Regno d'Italia. Sempre da questa piazza si sono diffuse via etere alle piazze d'Italia e non solo, il **18 settembre 1938**, le parole del **Duce** ed infine il **26 ottobre del 1954** una folla di gente acclamava nuovamente l'**arrivo delle truppe italiane**.

2- MOLO AUDACE

Il molo Audace, ex molo San Carlo, uno dei luoghi più amati dai triestini. Una passerella sul mare di **oltre 200 metri**, un luogo magico per fare due passi in qualsiasi momento della giornata, in qualsiasi stagione e rimanere incantati a guardare i tramonti quando i palazzi delle Rive si tingono di rosso. Il molo sorge tra il 1743 e il 1751 sul relitto del **San Carlo** una nave affondata in porto; nel 1922, in onore del **cacciatorpediniere Audace** - la prima nave della **Marina Militare Italiana arrivata a Trieste** il 3 novembre 1918 (visibile ancora oggi ai piedi del faro della Vittoria) il molo venne ribattezzato **Molo Audace**.



Essere a Trieste e non trascorrere del tempo lungo questa **passerella sospesa sul mare** sarebbe un delitto!

3- CANAL GRANDE

Grande navigabile, realizzato **fra il 1754 e il 1766 da Matteo Pirona**, era uno degli elementi cardine del nuovo piano urbanistico che ha portato alla costruzione del Borgo Teresiano: quella parte della città voluta dall'Imperatrice Maria Teresa d'Asburgo.



Nella zona un tempo c'erano le saline; l'area è stata interamente bonificata e nel 1934 la parte finale del canale venne interrata con i materiali di risulta delle demolizioni attuate nelle zone del ghetto e di città vecchia.

È stato uno dei centri nevralgici della **Trieste dell'Emporio**. Lungo le sue sponde si affacciano tutt'ora i palazzi dei mercanti che hanno fatto grande la città, piazze, chiese e caffè storici: **palazzo Gopcevich** - oggi sede del Museo Teatrale Schmidl e della Fototeca dei Civici Musei, **palazzo Carciotti**, piazza Ponterosso, piazza Sant'Antonio, sorta sulla parte interrata nel 1934, la chiesa Serbo Ortodossa di San Spiridione e la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, e lo storico Caffé Stella Polare. Il Canale era originariamente attraversato da **3 ponti**, un tempo girevoli per permettere l'entrata dei bastimenti (ponte bianco, ponte rosso e ponte verde), di questi oggi rimane solo il **Ponte Rosso**. Recentemente è stata realizzata anche una **passerella pedonale - Passaggio Joyce o Ponte Curto** - così chiamato dalla città per un presunto errore di misurazione della larghezza. In un momento di gogliardia alcuni spiritosi cittadini hanno simulato pure un tiro alla fune per avvicinare le due sponde del canale. Sul Ponte Rosso è stata posizionata nel 2004 la **statua di James Joyce** (realizzata dallo scultore triestino Nino Spagnoli in occasione del centenario dell'arrivo di Joyce a Trieste), ed è infatti proprio in piazza Ponterosso che si affaccia il palazzo sede della **Berlitz School** fondata dallo scrittore irlandese. Oggi lungo il canale e sulla piazza di Sant'Antonio si tengono i tipici **mercatini di Natale** e varie altre manifestazioni ed eventi come la Barcolana.

4- COLLE E CASTELLO DI SAN GIUSTO

Il Castello di San Giusto **sorge sul colle omonimo** che domina la città. La storia di questo colle è lunga quanto quello della città stessa. Qui sorse il **castelliere primo nucleo abitato** di quella che poi in epoca

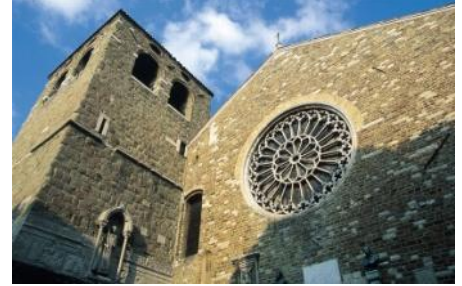


romana divenne **Tergeste**. Nel 1382 Trieste, logorata dalle rappresaglie dei veneziani, firma l'atto di Spontanea Dedizione all'Austria, in base al quale la città manteneva la sua autonomia ma veniva protetta da un Capitano Imperiale, e fu così che venne costruita una torre in cima al colle di San Giusto. Intorno alla Casa del Capitano nel corso dei secoli si aggiunsero i tre lati dell'odierno perimetro triangolare.

Il Castello non fu mai al centro di fatti militari rilevanti, e per questo si è conservato fino ad oggi.

Una curiosità: all'entrata del castello si possono ammirare le statue originali di "**Mikeze e Jakeze**", i due automi che scandiscono le ore sulla torre campanaria del Municipio di Trieste.

La **Cattedrale di San Giusto** è sorta nel XIV secolo dalla fusione di due basiliche precedenti del IX e X secolo. La **facciata** è illuminata da un **leggero ed elegante rosone gotico**. Massiccio e tozzo il **campanile**, che ingloba i resti del **propileo romano**. Nella nicchia è collocata la statua trecentesca di **S.Giusto**, patrono della città. Gli interni offrono un colpo d'occhio molto suggestivo grazie ai **mosaici** di ispirazione bizantina che rivestono le due **absidi**. Nella **Cappella del Tesoro** troviamo oggetti rilevanti come: l'**urna-reliquiario di S.Giusto** opera duecentesca, il **crocifisso dei Battuti** eseguito nel Duecento, l'**alabarda di S.Sergio**, divenuta **emblema di Trieste**.



5- ARCO DI RICCARDO



L'Arco di Riccardo **situato nel cuore della città vecchia di Trieste**, a pochi passi da Piazza Unità d'Italia, **è una porta romana** aperta probabilmente nel I secolo d.C. nelle antiche mura della Tergeste Romana fatte costruire da Augusto nel 33 a.C.

Al **nome** (Arco di) Riccardo vengono attribuite **varie origini**. Alcune si legano ad eventi leggendari come il passaggio in città di Carlo Magno o di Riccardo Cuor di Leone, altre forse più attendibili riconducono all'alterazione del termine "cardo" (nome latino di una delle due assi principali attorno al quale venivano costruite le città romane - l'altra è il decumano).

6- TEATRO ROMANO

Il Teatro Romano sorge ai piedi del Colle di San Giusto, vicino a Piazza Unità d'Italia, e costituisce una **delle più suggestive impronte dell'antica Tergeste romana**. Risalente al I-II sec. d.C, quasi interamente in muratura, poteva ospitare fino 3.500 spettatori. Individuato già nel 1814 da Pietro Nobile grazie al nome del borgo che era sorto sopra, **Rena Vecia** (Arena Vecchia), venne portato alla luce solo nel **1938** in seguito ai grandi lavori di demolizione e di riqualificazione urbana.



7- IL CASTELLO DI MIRAMARE

La residenza a Trieste di **Massimiliano d'Asburgo** e della moglie **Carlotta del Belgio**. Uno dei **simboli della città** sulla punta del promontorio di Grignano che abbraccia il golfo di Trieste, a circa 6 km dal centro storico.



Il castello risale alla **metà dell'Ottocento**, il nome deriva dallo spagnolo "*mirar el mar*", visto che l'arciduca, fu ispirato dal ricordo di castelli spagnoli sulle coste dell'Oceano Atlantico.

All'interno del castello, ora adibito a **museo**, si possono ammirare le stanze di Massimiliano d'Asburgo e consorte, le camere per gli ospiti con gli **arredi originali** (ornamenti, mobili e oggetti) risalenti alla metà del XIX secolo e la **sala del trono** recentemente restaurata.

Una parte dell'edificio ospita anche le stanze in cui abitò il **Duca Amedeo d'Aosta** per circa 7 anni e che modificò alcune stanze con arredi dell'epoca (1930) in stile razionalista e sostituì le insegne Imperial-Regie con le **croci sabaude**.



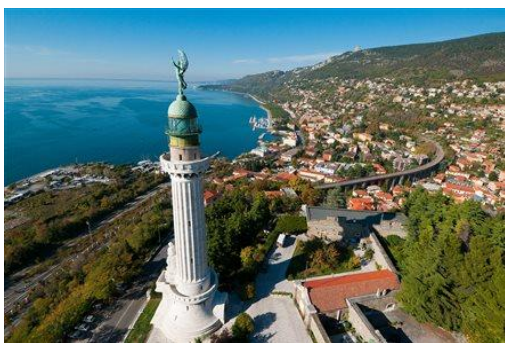
Il **magnifico parco di circa 22 ettari** è caratterizzato da una vasta varietà di piante scelte dallo stesso arciduca durante i suoi viaggi attorno al mondo compiuti come ammiraglio della marina militare austriaco. Nel parco si trova anche il castelletto, un tempo residenza per i due sposi durante la costruzione del castello.



In questi giorni, negli spazi delle **Scuderie del Castello** è possibile visitare la mostra "**Liberty e la rivoluzione europea delle arti. Dal Museo delle Arti decorative di Praga**": duecento pezzi dei massimi esponenti del movimento artistico filosofico che caratterizzò il periodo tra Ottocento e Novecento. (<http://www.castellomiramare.org/ita/info/mostre>)

8- FARO DELLA VITTORIA

Il faro della Vittoria, alto 70 metri, si erge sul colle di Greta a 60 metri sul livello del mare sulle antiche strutture del forte austriaco Kressich del 1854.



Inaugurato nel **1927**, su progetto dell'architetto **Arduino Berlam**, oltre a svolgere la sua funzione di **guida alla navigazione notturna** illuminando il Golfo di Trieste, è anche **monumento commemorativo** dedicato ai

marinai caduti durante la Prima Guerra Mondiale, così come testimoniato dalla iscrizione posta alla base: "Splendi e ricorda i caduti sul mare (MCMXV - MCMXVIII)".

Il faro di Trieste è rivestito all'esterno da **blocchi di pietra del Carso e dell'Istria**, e sovrastato da una copola che ospita la **lanterna** che ha una portata media di **30 miglia**.

Sull'apice della cupola si innalza la **statua in rame della Vittoria Alata** (opera dello scultore Giovanni Mayer) e sotto il faro si trova l'**ancora del cacciatorpediniere Audace**, la prima nave italiana che attraccò al porto di Trieste nel 1918 e che ha dato il nome all'omonimo molo Audace.

All'ingresso del faro, inoltre, si trovano due proiettili della corazzata austriaca **Viribus Unitis**. Il faro della Vittoria è pure uno dei punti panoramici dove poter godere di una **vista mozzafiato sul golfo di Trieste** sia durante l'anno che in occasione della famosa regata Barcolana.

L'interno del faro è **visitabile durante il weekend** solo fino alla prima terrazza della struttura che riguarda la parte monumentale.

9- PIAZZA DELLA BORSA

Situata a est di Piazza Unità, era il **cuore economico della città**, punto di contatto tra la città medioevale e quella voluta da Maria Teresa d'Asburgo; offre al visitatore la sintesi delle correnti architettoniche presenti a Trieste. Su di essa si affacciano edifici storici, il **Tergesteo** e la **Borsa**, oggi sede della Camera di Commercio. Al centro il sorge la colonna con la statua dell'**Imperatore Leopoldo I**.

Palazzo del Tergesteo: Venne realizzato dall'architetto triestino di origine belga Francesco Bruyn tra il 1840 e il 1842 quando vi



si trasferirono gli uffici della Borsa. **La galleria**, che oggi ospita attività commerciali e ristoranti era il luogo delle contrattazioni che venivano controllate dalle finestre degli uffici. Nei giorni di festa invece diventava luogo di **passaggio della società elegante** del tempo.

10- I CAFFÈ STORICI

Trieste, figlia di una tradizione mitteleuropea, a tutt'oggi profondamente radicata, **ha con il caffè un rapporto storico**: da più di 200 anni lo lavora e produce con successo, ma soprattutto lo beve con stile.



Gli eleganti **caffè storici cittadini** sono ormai vere e proprie **attrazioni turistiche**, ritrovo sia di artisti che di letterati e spesso teatro di mostre e concerti. Il legame tra Trieste ed il caffè nasce nel Settecento, quando la città, ad opera dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria, diviene un **porto franco** pronto a ricevere i chicchi provenienti dalle piantagioni di tutto il mondo per alimentare le caffetterie dell'impero austroungarico, soprattutto viennesi, sino a diventare, nel Novecento, punto di riferimento mondiale per il caffè.

In questi caffè un tempo si incontravano **Saba, Joyce e Svevo**, si discuteva di letteratura e politica; ora si incontrano anziane signore o giovani ragazzi che sorseggiano il loro *capo in b*, magari davanti ad una **buona fetta di torta**.

Entrare in ognuno di questi caffè storici è come fare un salto indietro nel tempo... ed **ordinare un caffè a Trieste...** è un'esperienza da provare.

I **caffè storici** di Trieste oggi sono: **Caffè degli Specchi** (piazza Unità d'Italia); **Caffè Tommaseo** (Piazza Tommaseo 4/c); **I'Antico Caffè San Marco** (via Cesare Battisti 18); **Caffè Stella Polare** (via Dante 14) e **Caffè Torinese**, (Corso Italia 2).

I PRINCIPALI MUSEI e ATTIVITÀ

- **Risiera Di San Sabba**



Monumento nazionale La Risiera di San Sabba, situata nei pressi del PalaTrieste, nata come stabilimento per la lavorazione del riso alla fine dell'800, è stato **l'unico campo di concentramento** munito di crematorio dell'attuale **territorio italiano**. Nel 1965 la Risiera ottenne lo status di Monumento nazionale.

INFO: Museo della Risiera di San Sabba - via Giovanni Palatucci, 5- tel. 040 826 202

- **Museo Revoltella**



Importante **galleria d'arte moderna** nata nel 1872 per volontà del barone Pasquale Revoltella (1795-1869) che nel suo testamento dispose di lasciare alla città di Trieste il suo palazzo e la sua collezione d'arte.

Assieme all'edificio e agli oggetti che conteneva, egli lasciò in eredità al museo una **cospicua rendita** che permise di aumentare di anno in anno il patrimonio e costituire in poco tempo una considerevole **raccolta d'arte**, in cui già alla fine dell'Ottocento figuravano celebri autori italiani come Hayez, Morelli, Favretto, Nono, Palizzi e Previati, ed anche molti stranieri.

Nel corso del Novecento il Museo Revoltella ha continuato a svilupparsi diventando un'istituzione culturale sempre più prestigiosa e un importante riferimento per l'arte moderna e contemporanea, presentando tutti i **nomi più significativi del '900 italiano**.

Negli anni '60 il museo si è ampliato ulteriormente acquisendo il vicino **palazzo Brunner**, dove, attraverso l'opera di ristrutturazione iniziata su progetto di Carlo Scarpa e terminata nel 1991, sono stati ricavati **nuovi spazi espositivi** per la galleria d'arte moderna.

INFO: <http://www.museorevoltella.it> -via Diaz, 27- tel. 040 6754350

- **Museo Teatrale Carlo Schmidl**



Nato nel dicembre del 1924 per volontà dell'editore musicale, commerciante di musica e collezionista Carlo Schmidl (1859-1943), il Civico Museo Teatrale ha sede a **Palazzo Gopcevic**. Le collezioni in esso esposte, documentano la vita del **teatro** e della **musica a Trieste dal '700** ad oggi attraverso manifesti, locandine, costumi teatrali e gioielli di scena; dipinti, stampe, bozzetti e fotografie; marionette e burattini; strumenti musicali, medaglie, fondi archivistici e manoscritti autografi; una cospicua biblioteca, una mediateca ed uno straordinario fondo musicale.

Da non dimenticare anche gli spazi dedicati a **Giorgio Strehler**, di cui il Museo custodisce l'archivio personale.

INFO: <http://www.museoschmidl.it> -via Rossini, 4

- **Museo di Storia Naturale**



La nuova sede del Museo di Storia Naturale è assolutamente da non perdere. Con oltre 2 milioni di reperti provenienti in gran parte dal Carso e dall'Adriatico, il Museo di Storia Naturale deve la sua fama oltre che alla sua data di fondazione, 1846 uno dei **più antichi d'Italia**, soprattutto alle sue collezioni di **reperti unici al mondo**. Le collezioni del Museo sono rappresentate da importanti reperti **Antropologici** – di **Botanica** – **Cecidologia** – **Paleontologia** – **Mineralogia** – **Preparati anatomici** – **Protisti** – **Zoologia** (entomologia, anfibi e rettili, mammiferi terrestri, e ornitologia) – **Biologia marina** (squali e pesci, cetacei, spugne e coralli, conchiglie, molluschie crostacei).

Nel museo è conservato anche l'originale di "**Antonio**", il (*Tethyshadros insularis*), il più **grande e completo dinosauro italiano** trovato nel Villaggio del Pescatore, vicino a Trieste.

INFO: <http://www.museostorianaturaletrieste.it>- Via dei Tominz, 4 – tel. 040 6754603

- **Foiba di Basovizza**



In origine **era una pozzo minerario**: è una delle cavità naturali disseminate sull'altipiano del Carso triestino dove, negli anni a cavallo del **1945, furono uccise migliaia di persone**. Qui, come nelle altre foibe presenti nel territorio triestino e sloveno, vi furono gettati civili e militari (molti ancora vivi) dai vari eserciti partecipanti al conflitto mondiale. Al termine della guerra, inoltre, l'esercito jugoslavo utilizzò queste voragini per farvi scomparire molte delle persone catturate. Chiusa l'imboccatura nel 1959, dopo lunghe vicissitudini, nel 1992 venne dichiarata **Monumento Nazionale**.

Dal 2007, il Sacrario di Basovizza presenta un nuovo e restaurato assetto. Vicino è stato creato, inoltre, il Centro di Documentazione dove potrai reperire tutte le informazioni relative alla Foiba e alla tragica storia di quegli anni. La Foiba di Basovizza è oggi **luogo della Memoria** per le famiglie degli infoibati e dei deportati nei campi di concentramento dell'ex Jugoslavia.

• Museo di guerra per la pace Diego de Henriquez



Non un museo "di guerra" comunemente inteso, ma il museo della società del Novecento in guerra con i suoi demoni e i suoi orrori, nel lungo e contrastato cammino verso una pace che si spera duratura.

La collezione de Henriquez è costituita da documenti relativi sia alla **prima** che alla **seconda guerra mondiale**. La prima parte del Museo si apre secondo il desiderio del suo ideatore, all'insegna di un approccio ampio e complessivo.

Nel **primo hangar** restaurato al piano terra trova posto l'**esposizione permanente** di approfondimento **1914-1918 il funerale della pace**, dedicata alla storia del primo conflitto mondiale, che si apre appunto con il **corteo funebre di Francesco Ferdinando** erede al trono d'Austria-Ungheria, assassinato con la moglie a Sarajevo il 28 giugno 1914, evento che dà inizio alla Grande Guerra.

Per proseguire con l'esposizione di **cannoni** e mezzi inerenti al periodo, corredati da **testi esplicativi, fotografie, manifesti propagandistici, armi e oggetti d'epoca**. Al piano superiore una **sintetica cronologia** ("Cento anni di guerre") che parte **dal Novecento** e arriva **all'oggi** sulla **storia di Trieste** nella prima guerra mondiale, nel periodo fascista e nel secondo conflitto mondiale fino alla riunione con l'Italia nel 1954 intrecciandosi con la **vita di Diego de Henriquez**.

INFO: Via Costantino Cumano, 22 – tel. 040 675 4699

• Il museo di Storia Patria



Nelle sale dedicate alla **storia cittadina** possiamo ammirare quadri, oggetti che ci riportano all'atmosfera della **Trieste imperiale di Maria Teresa e Giuseppe II**, dalle splendide vedute della città ai ritratti di personaggi illustri, dalle opere di argenteria a manufatti vari e medaglie che raccontano la nascita della **nuova borghesia imprenditoriale** e trasformerà la città.

Da non perdere la **collezione di Socrate Stavropoulos** triestino di origine greca che dona al comune **150 opere di pittura, scultura e disegno** di diversi artisti italiani ed europei dall'antichità al '900.

Di notevole interesse la **Sala del tessuto** dove viene esposta una selezione della ricca collezione tessile dei Civici Musei di Storia ed Arte, soprattutto le **creazioni di Anita Pittoni**, geniale designer tessile triestina attiva negli anni tra le due guerre.

INFO: via Imbriani, 5 - I piano - tel. 040 6754039

- **Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata**



Il museo è stato allestito grazie al materiale acquisito nel tempo, alle **masserizie** relegate in Porto Vecchio al "**Magazzino 18**" (reso famoso dallo spettacolo di **Simone Cristicchi**) e ai numerosi **reperti archeologici**, opere d'arte, documenti, **libri, stampe**, disegni e fotografie.

Per permettere ai visitatori di approfondire gli argomenti trattati nelle sale si è fatto largo uso di **strumenti multimediali**.

Il percorso di visita al **museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata** si snoda su tre piani.

Dal piano terra dove, assieme alle strutture di accoglienza, sono predisposte **due postazioni di consultazione di archivi digitali**, al secondo e al terzo piano dove, visitando una sala dopo l'altra, si potrà conoscere la storia di queste terre immergendosi nell'**Istria agricola e marinara**, percorrere un viaggio nello spazio e nel tempo assieme agli **uomini di cultura, pittori, scrittori e musicisti** che fin dal secolo XVIII hanno studiato e amato l'Istria, Fiume e la Dalmazia, fino ad arrivare alle vicende tristemente note dell'**ultima guerra**.

INFO: via Imbriani, 5 - I piano - tel. + 040 6754039

- **La Grotta Gigante**



Presente nel **Guinness dei Primati** come la grotta turistica con la **sala più grande al mondo**, si trova nella località di Borgo Grotta ed è un esempio perfetto della **natura carsica sotterranea**.

Le dimensioni sono impressionanti: un delle sale della grotta denominata la "**Grande Caverna**" ha 98,50 metri di altezza, 167,60 di lunghezza e 76,30 di larghezza. Il punto più profondo raggiunto dal percorso turistico si trova a 101,10 metri di profondità. Si può visitare tutto l'anno. Si consigliano **scarpe comode** e un abbigliamento adeguato ad una **temperatura costante di 11°**.

INFO: borgo Grotta Gigante 42/a - Sgonico (Trieste) - tel. 040 327312

- **Il dinosauro Antonio e Sito paleontologico**



Situato nei pressi del Villaggio del Pescatore nel comune di Duino-Aurisina (TS) è un **sito di enorme importanza scientifica**. Luogo in cui venne scoperto **Antonio** (Tethyshadros insularis), **il più grande e completo dinosauro italiano**, ora visibile anche "dal vivo" grazie alle nuove tecnologie, ha conservato al suo interno molti altri reperti quali coccodrilli, gamberetti, vegetali, pesci disarticolati, singole ossa di

esemplari appartenenti alla stessa specie di Antonio. Numerose sono le attività organizzate, meta ideale per una visita con bambini e ragazzi.

INFO: cooperativagemina@gmail.com - tel. 39 3347463432 (9.00 - 12.00 / 14.00 - 18.00)

ITINERARI TERESIANI

- **La Trieste multi religiosa**

Grazie alla politica illuminata dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria e di suo figlio Giuseppe II Trieste diventa porto dell'impero asburgico; come un naturale passo in città si mescolano e convivono, allora come oggi, popolazioni di tante etnie e religioni.



Numerose sono le chiese presenti in città simboli permanenti della convivenza delle diverse confessioni. Nel **Borgo Teresiano** la neo gotica **chiesa evangelico-luterana**, sul Canal grande, babele di lingue, culti e culture, **San Spiridione e la cattolica S. Antonio Taumaturgo**. Passeggiata per raggiungere la **Sinagoga** (eventuale visita interna a pagamento). Rientro verso il Borgo Teresiano passando davanti alla chiesa valdese e attraverso il ghetto ebraico per approdare alla chiesa di **S. Nicolò dei Greci**. L'itinerario si conclude in Piazza Unità d'Italia, salotto pubblico e laico della città. Pranzo libero e nel tema della mattina come il **Museo della Comunità ebraica "Carlo e Vera Wagner"** oppure il **Museo della Comunità greco orientale "Costantino e Mafalda Pisani"**, oppure visita al cimitero ebraico. Cena in un ristorante tipico della città e pernottamento in hotel.

- **Il borgo teresiano**

Durante il regno di Maria Teresa d'Austria (1740 - 1780), Trieste inizia la sua **trasformazione urbana**. Tra il 1749 e il 1842 sono abbattute le mura della città per unire la parte nuova a quella vecchia facendole ricorrere sotto la stessa amministrazione civica. Precedentemente, tra il 1754 e il 1788 sono stati fatti dei lavori di interrimento nel borgo anticamente adibito alle saline e situato nella posizione opposta al centro medioevale originario. Agli edifici che si vanno costruendo in questa zona, si vuole dare uno stampo prettamente commerciale con un caratteristico sviluppo a impianto a scacchiera. Viene denominato **Borgo Teresiano**: la maggior parte degli edifici sono costruiti con una chiara funzione commerciale e sono caratterizzati dalla presenza di ampi magazzini al piano terra, zone abitative poste al piano nobile, piani superiori dedicati agli uffici o affittati e sottotetti adibiti ad abitazioni per persone più modeste.

Grazie al regime di Portofranco la città diventa il centro per lo scambio commerciale con il bacino mediterraneo e danubiano. Negli anni, a causa dell'incremento dei traffici e dello sviluppo economico e demografico, si rende necessario un rafforzamento delle infrastrutture e diviene indispensabile creare due nuove borgate. A partire dal 1788, il nuovo importante **Borgo Giuseppino** cresce rapidamente. In questa zona collinare e amena vengono ubicate contemporaneamente due tipologie di aree: quella interna dedicata agli edifici di rappresentanza e residenziali, e la fascia parallela alle rive e vicino al mare composta da una catena di stabili perfettamente rettilinea, strettamente legati all'attività portuale. Nella zona collinare più lontana dal mare trovano posto alcune delle ville delle famiglie più abbienti



della città, realizzate in stile semplice e asciutto. Non concepite come luoghi di vacanza stagionali, sono dedicate al riposo domenicale, motivo per il quale non si trovano troppo distanti dal centro cittadino. A nord-ovest, in una zona interna, prende forma il **Borgo Franceschino**. Eretto dal 1796 con un carattere essenzialmente residenziale, grazie ad una concessione dell'Imperatore Francesco II, viene progettato a somiglianza di quello Teresiano, anche se con dimensione degli isolati maggiore. Nel borgo, tra il 1817 e il 1827, sorgono i nuovi teatri cittadini (il Mauroner e l'Arena scoperta), la passeggiata lungo l'Acquedotto (costruita per iniziativa di Domenico Rossetti e oggi chiamato Viale XX Settembre) così come numerosi caffè. Trieste, nei primi decenni dell'Ottocento, si configurava pertanto come una città in piena fioritura, che stava vivendo la sua stagione d'oro. E' diventata l'emporio dell'Impero: la classe imprenditoriale è composta da un eclettico melting pot di commercianti, banchieri, e artigiani di varie etnie e religioni arrivati da tutta Europa e dai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo per avviare i loro affari.

CURIOSITÀ E LEGGENDE

Carlotta e Massimiliano

Chi abitava a Miramare? Ferdinando Massimiliano e la principessa Carlotta. Chi erano?

Ferdinando Massimiliano d'Asburgo (conosciuto con il nome di Massimiliano d'Austria o Max come era



chiamato in casa) è il fratello dell'affascinante Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria. Poiché era il secondo genito a lui spettava il titolo di **Principe Imperiale Arciduca d'Austria**, assieme ad un altro lungo elenco di titoli che all'epoca venivano dati ai bambini, figli degli imperatori. Dotato di particolare intelligenza, mostra fin da ragazzo grande interesse per le arti, le scienze, in particolare per la botanica. Cerca all'interno del Castello: spesso troverai delle decorazioni con l'anas, simbolo dell'abbondanza! Affascinato dalla **Marina**, decide di iniziare la carriera militare, raggiungendo presto l'alto grado di ufficiale. All'interno del Castello, infatti, troverai nelle stanze a lui dedicate le tappezzerie con l'ancora. Durante il suo servizio, tra le altre cose, mette mano al **rinnovamento del porto di Trieste** (a quell'epoca sotto il dominio dell'Austria) e contribuisce alla nascita della flotta dell'Impero

austriaco. Malgrado appartenga alla famiglia Imperiale, segue **le ideologie "liberali"** che lo aiutano quando il fratello lo nomina viceré del Lombardo-Veneto, un'occasione questa che gli permette di dimostrare tutto il suo carisma. Gli italiani, infatti, non amavano la dominazione austriaca ma stimavano e apprezzavano moltissimo il tatto e la mente di Massimiliano.

Nel luglio del 1857 Massimiliano sposa la **principessa Carlotta**, figlia di Leopoldo I re dei belgi e con lei viene a Trieste. I due principi sono amanti sia della natura che del mare, così decidono di farsi costruire la loro casa, un meraviglioso **castello**, sul promontorio di Grignano: lo chiameranno **Miramare**. L'architetto **Carl Junker** ci si mette di impegno e in tempi brevissimi il pian terreno è pronto, così Carlotta e Massimiliano si trasferiscono immediatamente, malgrado i lavori del piano superiore siano ancora in corso. Max si prende personalmente cura del giardino: si fa portare **piante, anche le più strane da tutte le parti del mondo** per abbellirlo il più possibile.

La vita a Trieste però non soddisfa l'ambizione di Carlotta ... la principessa infatti è gelosa della splendida cognata **Sissi** (moglie di Francesco Giuseppe e imperatrice d'Austria), e così briga e ribriga finché convince il marito a ricevere una delegazione di nobili messicani che offrono a Massimiliano niente meno che la **corona di Imperatore del Messico**. Massimiliano dapprima non accetta ma poi le insistenze delle moglie e anche della politica sono tali da farlo cambiare idea. Salpa dunque per il Messico dal Castello di Miramare, in compagnia della moglie, **il 14 aprile 1864** a bordo della **fregata Novara**.

Una volta raggiunto il **Messico** la situazione che trovano è ben diversa da quella che avevano sognato e immaginato. C'è una guerra in corso e i messicani non vogliono un imperatore né tanto meno un imperatore austriaco: vogliono la Repubblica.

Carlotta allora, per cercare aiuti per il marito, torna dopo poco in Europa, ma nessuno la sta a sentire. La giovane imperatrice si ritira a Miramare, non nel castello però - troppo grande e vuoto senza il suo Max - ma preferisce alloggiare al Castelletto, dove aveva abitato con il marito durante i lavori di costruzione del castello.

Il tempo passa e le notizie che arrivano dal Messico non sono buone: **Massimiliano** è stato **catturato dalle truppe repubblicane e purtroppo ucciso**.

Carlotta piano piano perde la ragione e così lascia Miramare per tornare in Belgio dove il fratello si prende cura di lei sino alla sua morte il 19 gennaio 1927.



San Giusto: il Patrono di Trieste.... chi era?

Giusto era un cittadino di Aquileia, (città abbastanza vicina a Trieste), vissuto in **epoca romana** durante il regno di Diocleziano e Massenzio, che aveva abbracciato la **religione cristiana**. All'epoca era già un reato non venerare l'imperatore di Roma, figuriamoci poi preferirgli addirittura il Padre di Gesù!



Ai quei tempi il governatore romano locale **Mannaccio** aveva convocato i cittadini per comunicare loro l'ordine di testimoniare la propria fede agli imperatori romani rinnegando quella nel cristianesimo. Per chi non avesse obbedito c'era la morte.

Quando chiamarono Giusto, lui non si comportò da nemico o da ribelle: lui era un suddito fedele dell'imperatore ma **non poteva venerare le divinità romane**, perché il suo Dio era un altro... Per dargli modo di riflettere sulla situazione, se scegliere cioè la devozione a Dio o agli dei pagani, Mannaccio lo fece mettere in **galera** per qualche tempo. Giusto però non cambiò idea. La condanna a morte quindi divenne inevitabile. Mannaccio ordinò di **buttarlo in mare** davanti a

Trieste, legato a pesi che lo trascinarono subito in fondo. Accadde allora qualcosa di **prodigioso**: le corde che legavano il corpo di Giusto si sciolsero e il corpo martire riemerse, finendo sulla spiaggia. Accorsero un sacerdote e un gruppo di cristiani, che lo seppellirono vicino al luogo del ritrovamento.

Nel quinto secolo, su un'altura, il colle di San Giusto appunto, venne quindi costruita una **basilica cristiana**, dove venne trasferito il corpo del martire, che divenne poi **patrono della città**.

La Bora

Trieste e la Bora, un binomio inscindibile. Trieste è la città della bora e la bora è il vento di Trieste. La bora è un **vento catabatico, che soffia nel golfo di Trieste con direzione E-NE**; è discontinuo, soffia cioè a raffiche (*refoli in dialetto*) alle volte molto forti.

La bora a Trieste viene chiamata bora scura in presenza di cielo coperto, pioggia o neve oppure *bora chiara* se il cielo è sereno. Quando arriva, Trieste si risveglia percorsa da un fremito intenso. I triestini la amano e la soffrono ma non possono stare senza. È un **elemento essenziale per questa città** forse perché scatena emozioni vere, totalizzanti, intense di fronte alle quali pochi possono restare indifferenti.

La luce diventa cristallina, il mare schiaffeggiato acquista riflessi e sfumature incredibili! Se è invernale, le sue sferzate ti lasciano senza fiato, il suo ululato ti dà la misura della sua intensità: insomma è energia allo stato puro, e pare quasi che tu possa incamerarla, assorbirla. **Molti dicono che i triestini sono tutti matti perché hanno la bora**; la bora di sicuro agita le menti, elettrizza, non a caso *imborezà* è un termine dialettale che indica un soggetto agitato ma non in senso negativo, perché la bora è allegria, è leggerezza, è bellezza assoluta.

Scrittori e poeti di ogni genere hanno dedicato versi, brani a questo vento, quasi fosse un personaggio in carne ed ossa, ma in effetti forse è ancora di più, è il respiro di Trieste.

La leggenda della Bora

La leggenda racconta di **Eolo**, padre dei venti che girava per il mondo con i suoi adorati figli: tra questi la sua preferita era la giovane e capricciosa Bora. Un bel giorno giunsero su un verdeggiante altopiano che scendeva ripido verso il mare e Bora si allontanò per andare a giocare con le nuvole. Dopo un po', incuriosita, entrò in una caverna dove avvenne l'incontro con **l'umano eroe Tergesteo**, un Argonauta che era appena tornato dall'impresa del "Vello d'Oro": **fu amore a prima vista** due giovani vissero felici in quella grotta sette giorni di travolgente e tempestosa passione. Quando Eolo si accorse che la sua figlia prediletta era sparita, preoccupato decise di andare a cercarla.



Dopo giorni di disperate ricerche finalmente la trovò e, vedendola abbracciata a Tergesteo, si infuriò a tal punto che si **avventò contro l'umano** scagliandolo con violenza contro le pareti della grotta finché l'eroe rimase a terra privo di vita. Il padre ordinò a Bora di ripartire ma lei, distrutta dal dolore, non ne volle sapere e scoppiò in un pianto talmente disperato che **ogni lacrima che sgor gava si trasformava in pietra**. Le lacrime furono talmente tante che il verdeggiante suolo dell'altopiano venne completamente ricoperto da un manto pietroso, mentre dalle gocce del sangue di Tergesteo nacque il **sommaco**, meravigliosa pianta che da allora inonda di rosso le pietraie carsiche in autunno.



wa
Donna è Trieste

Alla fine Eolo desistette e decise di ripartire e di lasciare la piccola Bora sul luogo che aveva visto nascere e morire il suo grande amore. Allora il mare, impietosito, ricoprì il corpo del povero innamorato di conchiglie, stelle marine e verdi alghe.

Col tempo su di esso si formò una ridente collina sulla quale sarebbe stata fondata una città che, in onore di Tergesteo, sarebbe stata chiamata Tergeste, ora Trieste. Qui ancora oggi Bora regna sovrana perchè il cielo le ha concesso di rivivere ogni anno tre, cinque o sette giorni di splendido amore: sono i giorni in cui Bora soffia impetuosa, "**chiara**" fra le braccia del suo amore o "**scura**" - accompagnata da lacrime di pioggia - nell'attesa di incontrare nuovamente Tergesteo.

CONTATTI

Consorzio Promotrieste: tel.040 303111

Promotrurismo FVG: tel. 800 016 044

Associazione Guide Turistiche Del Friuli Venezia Giulia: 040 314668

Sito web: www.discovertrieste.it; www.promotrieste.it